

Borgia, ultima parola al Consiglio di Stato

Discarica a Battagliana Il caso ancora aperto

Da quattro anni si attende la pronuncia sull'esistenza di un vincolo ostativo

BORGIA

Il caso della discarica che doveva sorgere in località "Battagliana" è ancora aperto. Se ormai il tentativo della sua realizzazione è stato scongiurato da tempo ed il terreno è rientrato di fatto nella disponibilità del Comune di Borgia, nulla ancora si è mosso sul piano del ripristino dei luoghi, nei quali erano stati avviati i lavori di scavo e sbancamento per realizzare l'impianto di smaltimento rifiuti che a quanto pare non si farà.

La vicenda, infatti, pende dinanzi al Commissario regionale degli usi civici dove si sta discutendo la causa azionata dalla società Sirim, interessata alla costruzione del mega impianto di smaltimento dei rifiuti. Da quasi quattro anni, si attende il pronunciamento del giudice sull'esistenza o meno del vincolo di uso civico sul terreno, vincolo decisivo per fermare le ruspe e impedire una volta per tutte la realizzazione della discarica.

Sulla vicenda ha riaperto i riflettori l'associazione "Borgia civiltà e progresso" che sin dall'inizio ha seguito la vertenza legata all'esistenza del vincolo ostativo, già riconosciuto peraltro da una prima sentenza dello stesso Commissario per gli usi civici e

dalla Corte d'Appello di Roma in seconda istanza. Successivamente, però, la società Sirim si è rivolta nuovamente al giudice degli usi civici, sostenendo la non esattezza della perizia del perito demaniale Pandullo, che aveva dichiarato l'esistenza del vincolo sul terreno in questione.

«Il caso è ancora irrisolto – sostiene l'associazione "Borgia civiltà e progresso" – in quanto i cittadini di Borgia usurpati dal diritto di uso civico, non sono ancora riammessi alla loro libera esercitazione, né il Comune di Borgia né il Comune di San Floro hanno dato seguito alla sentenza del Tar per il ripristino dei luoghi. Da anni il Consiglio di Stato non si pronuncia su un ricorso presentato dalla ditta Sirim, in quanto presso il Commissariato agli usi civici è ancora pendente un ricorso della stessa società Sirim, che definisce non esatta la perizia del dott. Pandullo, nonostante questa sia stata approvata e mai messa in dubbio dalla Regione Calabria dipartimento Agricoltura».

«Riteniamo – si legge ancora nel documento del sodalizio civico – che questa decisione non sia pendente, ma "impantanata" presso il Commissario agli usi civici, che rinvia continuamente il suo pronunciamento, in quanto sono ormai trascorsi quattro anni senza avvenire a un giudizio definitivo».

I. va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA